



Con occhi nuovi

Veglia diocesana di Pentecoste
Cattedrale di Udine, venerdì 7 giugno 2019

Primo momento

Una vista arrogante

Dal sagrato della Cattedrale.

La voce di Paolo / 1

Ciao a tutti,

io mi chiamo Saulo, ma molti mi chiamano Paolo. Sono nato a Tarso (una città di quella che oggi voi chiamate Turchia) quando Gesù era un bambino. Siamo quasi coetanei, io e Gesù, ma non ci siamo mai incontrati. Pur non vivendo in Palestina, la mia famiglia era ebraica e, per uno strano privilegio, poteva vantare la cittadinanza romana. Ho una specie di “doppio passaporto”, come molti calciatori di oggi. A scuola ero abbastanza bravo, specialmente nelle lingue: ancora oggi parlo correntemente l’aramaico (la lingua della Palestina), anche se nella mia zona si parlava quasi esclusivamente il greco. Per questo devo ringraziare la mia formazione scolastica, avvenuta in quello che voi chiamereste “liceo classico”. Andavo anche a catechismo. Catechismo ebraico, s’intende. Ero proprio... come dire... un secchione! Sapevo tutto e mettevo in pratica tutto. Ero “preso” così bene, che trovavo intollerabile seguire idee diverse dalle mie. Chi era diverso andava osteggiato, allontanato, persino eliminato. Pensavo questo anche dei seguaci di quell’uomo, Gesù. I “cristiani”, si chiamavano. Io li odiavo, i cristiani.

Sottofondo musicale con arpeggio di chitarra.

Segno di croce e saluto iniziale

A: Nel nome del Padre...

A: Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Saluto di don Daniele Antonello

La voce di Paolo / 2

Dov’eravamo rimasti? Ah sì, il mio odio per i seguaci di Gesù. Sì, è vero: li odiavo davvero. All’epoca non avevamo mezzi termini: chi era diverso veniva perseguitato, talvolta anche ucciso. Era davvero divertente: questa persecuzione ci depurava dalle idee malsane! Per purificare l’ebraismo da questi impostori cristiani, andai a Gerusalemme. Erano tempi duri, i cristiani si diffondevano come la peste. Uno di loro mi è rimasto nella mente: si chiamava Stefano. Era davvero un sobillatore: non smetteva mai di predicare che Gesù era risorto dalla morte. Ma quello che più mi rodeva era il fatto che questo Stefano predicava con gioia. Non potevo sopportare la sua gioia. Fu così che, durante una sua predicazione, lo prendemmo in parte e lo uccidemmo a colpi di pietre. Da noi funzionava così. Era eccitante.

Salmo 1

Solista Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,

Tutti **ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.**

S: È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

T: **Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;**

S: perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,

T: **poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.**

Orazione

A: Preghiamo. Dio nostro, Padre della luce, tu hai inviato nel mondo la tua Parola attraverso la Legge, i Profeti e i Salmi, e negli ultimi tempi hai voluto che lo stesso tuo Figlio, tua Parola eterna, facesse conoscere a noi te, unico vero Dio: manda ora su di noi lo Spirito Santo, affinché ci dia un cuore capace di ascolto, tolga il velo ai nostri occhi e ci conduca a tutta la Verità. Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore.

Entriamo in Cattedrale con il canto: Invochiamo la tua presenza

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni consolatore, dona pace ed umiltà.
Acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te.

Vieni Spirito, vieni spirito, scendi su di noi
Vieni Spirito, vieni spirito, scendi su di noi.
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito.
Vieni Spirito, vieni spirito, scendi su di noi
Vieni Spirito, vieni spirito, scendi su di noi.
Scendi su di noi

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te.

Secondo momento

Mettiamo a fuoco

Preghiera allo Spirito Santo

Maschi Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.

Femmine Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.

Maschi Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.

Femmine Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

La voce di Paolo / 3

L'uccisione di Stefano mi diede una grande fama. Stavo diventando una specie di influencer tra i farisei. La prova fu quando il sommo sacerdote mi convocò personalmente e mi chiese di andare a nord, a Damasco; la peste del cristianesimo si stava diffondendo anche in quella città e c'era bisogno di un po' di pulizia. Fui lieto di preparare la spada, saltare in groppa al mio cavallo e – insieme a un drappello di purissimi amici – partire alla volta di quella città. Senonché, lungo la strada, accadde un fatto che definirei... sconvolgente.

Canto alla Parola di Dio

Ascolterò la tua Parola,
nel profondo del mio cuore
io l'ascolterò.
E nel buio della notte
la Parola come luce risplenderà.

Mediterò la tua Parola,
nel silenzio della mente
la mediterò.
Nel deserto delle voci
la Parola dell'amore risuonerà.

E seguirò la tua parola,
sul sentiero della vita
io la seguirò.
Nel passaggio del dolore
la Parola della croce mi salverà.

Dagli Atti degli Apostoli (At 9, 1-18)

¹ Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». ⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ^{19a}poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Momento di silenzio, con arpeggio di chitarra.

La voce di Paolo / 4

La voce. La caduta. Il cavallo impazzito. I compagni impauriti. E quel buio... La fame...

Sono stati i tre giorni più brutti della mia vita. Ma forse sono stati i più importanti. Ogni tanto la vita ti regala una caduta.

E lì puoi scegliere: restare a terra o rialzarti. La solitudine o la fratellanza. Il buio o la luce. La tristezza o la gioia.

L'immobilità o l'impegno.

Io ho fatto la mia scelta. Paradossalmente, l'ho fatta con l'aiuto di quei cristiani che perseguitavo.

Ho rifiutato la solitudine, ho ripudiato il buio, ho scacciato la tristezza, ho lasciato l'immobilità.

Ho fatto la mia scelta.

Ho scelto di alzarmi. Ho scelto la fratellanza. Ho scelto la luce. Ho abbracciato l'impegno. E sono felice.

Ho fatto la mia scelta.

Ascoltiamo le testimonianze

Omelia dell'Arcivescovo

Segue un momento di silenzio prolungato, con arpeggio di chitarra.

Terzo momento

Con occhi nuovi

La voce di Paolo / 5

Ho fatto la mia scelta. E sono felice.

Io ho scelto di portare la Parola di Gesù in tutte le città dell'epoca: Corinto, Efeso, Filippi, Tessalonica, eccetera. Sono arrivato fino a Roma! Ho sfruttato la mia fama e la mia cittadinanza romana. Questa è stata la missione che Dio ha pensato per me: servirsi di un peccatore di Tarso per far conoscere Gesù alle persone che ancora non l'avevano incontrato. È stato assai faticoso e a tratti difficile, ma sono stato felice di aver abbracciato Gesù. Lo Spirito Santo mi ha aiutato a vivere *per amore* e *con amore*.

Questa è stata la mia missione.

E per te? Chissà cosa vuole riservarti il buon Gesù! Chissà cosa ti sta chiedendo di fare...

Cosa ti sta chiedendo Gesù?

Un impegno

Alcune persone accendono delle candele al cero pasquale. Con esse, si recano a illuminare il primo lumino di ogni fila. Chi ha ricevuto il fuoco lo passa al vicino e così via.

Significato: ciascuno, stasera, è qui perché è stato chiamato. E – come per Anania con Paolo – ognuno riceve la luce da un'altra persona. La prima luce, però, è quella di Cristo Risorto: tutto proviene da lui. La luce che noi siamo capaci di portare, una luce che illumina e porta vita, ci è stata tramandata direttamente da Cristo.

Canto: Spirito Santo, dolce presenza

Spirito Santo, dolce presenza, vieni a fonderci con la tua volontà
Consolatore, Luce del cuore, soffia la tua vita dentro noi,
inebriaci di Te, del tuo amore

Spirito Santo, Spirito di Gesù
adesso tu manda noi ad infiammare la terra
Spirito Santo rendici uno in te
usaci come vuoi con la tua grazia

Spirito santo testimone celeste, donaci sapienza e verità
Promessa del Padre, sorgente di grazia, vieni a dimorare dentro noi,
inebriaci di Te del tuo amore

Scendi su di noi, scendi su di noi Tu che sei l'eterno
Scendi su di noi, scendi su di noi Tu che sei l'eterno
Scendi su di noi, scendi su di noi Tu che sei l'eterno
Scendi su di noi, scendi su di noi Tu che sei l'eterno
l'Eterno

Benedizione

A: Dio, sorgente di ogni luce, che ha illuminato d'amore la vita di San Paolo,
vi benedica e vi colmi dei suoi doni. **Amen.**

A: Gesù risorto vi doni il fuoco dello Spirito
e vi illumini con la sua sapienza. **Amen.**

A: Lo Spirito Santo, che dona la forza di vivere la propria vita come una missione d'amore
vi renda perseveranti nella fede, gioiosi nella speranza e vivaci nella carità. **Amen.**

A: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre + e Figlio + e Spirito Santo +,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

Canto finale: Come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a Te, mio Re,
che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio
plasma il cuore mio e di Te vivrò
Se Tu lo vuoi, Signore manda me
e il tuo nome annuncerò!

**Come Tu mi vuoi, io sarò
dove Tu mi vuoi, io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te
per dar gloria al tuo nome, mio Re!
Come Tu mi vuoi, io sarò
dove Tu mi vuoi, io andrò.
Se mi guida il tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.**

Eccomi Signor, vengo a Te, mio Re,
che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio
plasma il cuore mio e di Te vivrò
Fra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò!